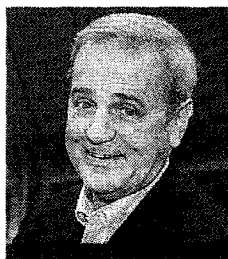


Le scelte dei comici Da Crozza a Bertolino, ironie sulla crisi

Si ride sullo «spread» ma Zelig riparte senza satira politica Cortellesi: non imiterei la Fornero

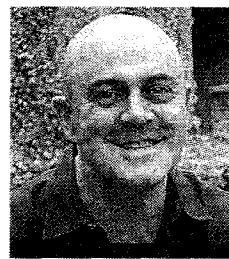
Gli altri protagonisti



Glob Spread
Bertolino ha debuttato ieri su Rai3 con «Glob spread» dedicato proprio a sorridere su questi nuovi termini



«The show...»
Serena Dandini da sabato su La 7 con «The show must go off»: «La satira al tempo di Monti sarà meglio di prima»



«Italialand»
Crozza nel suo «Italialand» ha dato vita alle parodie di Mario Monti versione robot, di Angela Merkel e di Montezemolo

MILANO — Satira politica ne hanno sempre fatta poca, quest'anno nulla. Pensano più a una comicità pura dove si incroci varietà comico e cabaret, show teatrale e spettacolo televisivo. Questo è «Zelig». Riparte venerdì, sempre su Canale 5, sempre dal Teatro degli Arcimboldi di Milano. E venerdì 20 festeggia addirittura la centesima puntata, naturalmente con una grande festa, e con un cast stellare (tutti gli artisti di allora, di quel 20 gennaio 2003).

Ne ha fatto di strada «Zelig», grazie a Gino & Michele, a Giancarlo Bozzo, al capocomico Claudio Bisio. Che trascina gli amici, sprona i giovani, lancia gli sconosciuti. Affiancato da brave (e belle) donne. Per il secondo anno c'è Paola Cortellesi. Insieme sono d'accordo: «No alla politica. Come si fa a fare satira su Monti, come si possono prendere in giro tecnici che

neppure si conoscono tra loro? Non c'è ancora una classe politica famosa». «Sì — scherza Bisio — sembrano gli alcolisti anonimi». Quanto alla crisi, tutto il gruppo è unanime: «Non vogliamo essere l'antidoto, ma solo far bene il nostro lavoro. Se questo farà sorridere a casa, ne saremo felici».

E dire che la Cortellesi aveva dato vita a parodie esilaranti come quella di Letizia Moratti, Daniela Santanché, Mariastella Gelmini. Tutte «sparite» dalla scena politica (mediatica). «Sei tu che porti sfiga» le dice Bisio ridendo. Fatto sta che per ora di parodie politiche neppure l'ombra. Perché non la Fornero in lacrime? «No — replica Paola — non credo sia giusto. Quelle lacrime erano sincere. Da cittadina le ho apprezzate».

Nel post-berlusconismo non hanno voglia di parlare di politica qui a «Zelig». In un panorama tv dove invece Maurizio

Crozza, su La7 con «Italialand», ha proposto Mario Monti-robot e la parodia di Montezemolo; Serena Dandini, da sabato su

La7 con un nuovo programma, dice: «È una bella fase da raccontare. Il potere dell'economia, le massaie che conversano di spread, i professori che interrogano i politici: "L'Ici? L'Iva?"; Enrico Bertolino che ha debuttato ieri sera su Rai3 ha aggiunto al suo «Glob» la parola *spread* tanto per far capire che ora bisogna ridere di quello. Senza contare l'imminente ritorno di Corrado (Sky) e Sabina Guzzanti (La7). Tutti hanno deciso che della crisi si deve poter ridere».

«Zelig» sceglie un'altra strada. Naturalmente senza nulla in contrario rispetto a scelte altrui. Loro i comici li guardano tutti. Commentano Gino e Michele, parlando di artisti del panorama televisivo: «Crozza ci

piace molto e ci piacerebbe po-

terlo avere su questo palco. Checco Zalone è nato a "Zelig": tutti gli sketch che ha fatto nel suo show avrebbe potuto farli qui da noi... Lasciamo stare le

polemiche, ogni artista è libero. I "Soliti idioti" non ci piacciono. Fiorello? Lui fa i Mondiali, scende in campo ogni 4 anni, noi il campionato ogni anno. Sono approcci diversi».

Una cosa è certa: nessuno è riuscito come «Zelig» a coniugare teatro e tv. Questo «carrozzone» nato a Milano in viale Monza, tanti anni fa, in un piccolo cabaret di periferia e ora approdato ai successi della prima serata di Canale 5, non più milancentrico, ma amato in tutta Italia, vanta un record: 500.000 spettatori paganti (negli anni) per uno spettacolo teatrale.

Maria Volpe

© RIPRODUZIONE RISERVATA